

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
il. trimestre . . . > 6
il. mese . . . > 2
Rate: anno . . . L. 32
il. semestre . . . > 16
il. trimestre . . . > 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (ancor oggi, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del garante cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Cose che gridano vendetta

Da Genova lunedì sono partiti per Santos (Brasile) i piroscafi Re Umberto e Agordat con oltre 2000 emigranti italiani.

Così le ultime notizie sull'emigrazione italiana alle Americhe, sono che dal porto di Genova, negli ultimi tre mesi: agosto, settembre, ottobre, partirono più di settantamila emigranti.

E' una cifra spaventosa, che dovrebbe far riflettere le classi dirigenti d'Italia, quelle classi che credono di rendere grande una nazione senza sollevare il livello economico, morale, e intellettuale dei lavoratori.

Ma da noi il sentimento della grandezza d'un popolo è completamente perverso, quindi generalmente si crede che quando una nazione ha un discreto numero di soldati sotto le armi, qualche corazzata, una colonia più o meno africana e una testa quadra al suo governo come quella di Crispi, il compito sia finito e buona notte ai suonatori.

Sarebbe desiderabile che prima di riposare sui loro allori, gli adoratori del presente stato di cose italiane, provassero a imbarcarsi a Genova sopra qualche vapore diretto al Brasile o al Plata, e che le provassero tutte le tribolazioni dell'emigrante delle terse classi: da quelle per avere un passaporto, a quelle del vitto, che è una ironia continua al buon appetito della gente e nello stesso tempo una rivolta al loro stomaco per la sporcizia incredibile dei piatti, delle posate e di quel sacchetto famoso che contiene i saddetti utensili, il sacchetto del rancio, che in venti giorni di viaggio non viene mai cambiato dalle spioriche società di navigazione.

Bisognerebbe che quei signori provassero a vivere in mezzo a quella moltitudine stracciona, in mezzo al tanto di quei dormitori che sembrano tombe immense piene di vivi, fra le cuccette perseguitate da un esercito di vari insetti, senza aria, senza luce, dure come le tavole, che provassero tutte le umiliazioni inflitte dai regolamenti a quella poveraglia viaggiante, che è poi quella che arricchisce gli azionisti delle società di trasporti marittimi, che sentisse tutta l'infinita miseria intellettuale entro la quale nuota la popolazione povera d'Italia, l'ignoranza più crassa di ogni concetto di patria, e poi sentirebbe già a metà viaggio la vergogna di chiamarsi italiano.

Non parliamo delle avventure che attendono l'emigrante in America per cercare lavoro, per imparare la lingua, per sfuggire dalle trappole dei manigoldi, per vivere da cristiano; esse formano l'odissea più grande del nostro secolo, ed è da questa odissea che per mezzo di brocche italiane, nasce la concorrenza più spietata ai prodotti della madre patria.

E queste cose, badate bene, non le inventiamo noi, ma si desumono dalle relazioni ufficiali e si leggono su parecchi fogli, che le bollano a fuoco, come faceva l'altriieri l'Italia del Popolo; ma codesti racconti di miserie e di lagrime - che sono una semplice parentesi fra le miserie e le lagrime che precedettero e quelle che quasi sempre seguono il viaggio dell'emigrante italiano - codesti racconti, diciamo vengono accolti con indifferenza, tanto sono ordinari. Precisamente come con indifferenza si apprendono le notizie degli scandali e delle ruberie patriottiche, visto e considerato che sono diventati come il nostro pane quotidiano.

Noi però non cessiamo dall'occuparcene perché in ciò si ha una delle più chiare esposizioni dell'abbruttimento e della povertà a cui sono ridotte le nostre popolazioni. Le carovane di emigranti dicono col fatto che qui non trovano abbastanza da vivere: e se fuggono, se sfidano tanti martiri e l'incertezza e i pericoli dell'ignoto, non lo fanno certamente per dar ragione ai clericali. E perché l'Italia è rovinata dal cattivo governo di chi ne sfrutta le forze.

E chi pensa a render meno dura la vita a tutta codesta povera gente? Il governo? nemmeno per sogno; pare faccia anzi di tutto onde farsi considerare come il loro peggior nemico. I patrioti forse? Oh, questi devono pensare a ben altro: essi hanno la ricostituzione dei partiti, hanno le banche da assediare, la causa liberale da porre in salvo, e soprattutto hanno da combattere e perseguitare i nemici della patria, cioè i clericali.

Sono poi invece questi spregiati nemici della patria e - come nelle nostre venete provincie - battono corpo a corpo l'usura diramando ovunque casse rurali; sono essi, che in Lombardia, nel Piemonte, nella Liguria, ovunque insomma godono di maggiore influenza, fondano società di previdenza e di soccorso, cooperative agricole, casse, ecc., adattando ai vari bisogni locali quelli istituti che valgono a migliorare le condizioni economiche e morali dei lavoratori.

E quando non possono far altro qui in patria, seguono l'emigrante all'estero, dirigendolo, aiutandolo, istruendolo, - come fa il vescovo Scalabrini di Piacenza e la società Cristoforo Colombo da lui fondata, benedetta e favorita dal Papa.

Naturalmente tutte codeste cose dovrebbero dimostrare quale animo i clericali abbiano verso la patria, che in sostanza è costituita dagli italiani, e dal benessere, dalla moralità, dal decoro, dalle tradizioni dell'Italia: per contrario invece la setta dominante - che fa consistere la patria nel partito - guarda con diffidenza e con ostilità le opere fondate con gravi sacrifici dai cattolici.

Che importa che siano opere benefiche? I sacerdoti acquistano influenza: bisogna dunque reprimere il clero.

Ed è così che quanto più cresce la miseria ed accanto ad essa l'operosità misericordiosa dei cattolici e dei preti, altrettanto s'inferocisce la lotta anticlericale colle relative dimostrazioni patriottiche.

Codesti signori patrioti mostrano così di saper fare due cose sole: sfruttare il popolo e perseguitare chi lo soccorre.

Da una corrispondenza da Codroipo al Giornale di Udine pubblicata ieri, stralciamo le quattro righe seguenti le quali sono nuova prova della prepotenza con cui quei sedicenti patrioti i quali trascinarono la nazione nella miseria la più spaventosa e nel baratro d'ogni disordine, si sforzano ed insistono perché non abbiano a rifiorire la cristiana educazione, la cristiana beneficenza, e quei principi tutti della religione nostra i quali, per quanto combattuti, ma non mai vinti, si ridestano ora, vivi più che mai.

L'anticlericale ed antiliberalista corrispondente del Giornale di Udine scrive:

Da qualche tempo qui il partito clericale è divenuto intollerante e audace più del consueto.

Dopo la sconfitta solenne, clamorosa ricevuta nelle ultime elezioni comunali, nella quale si poté contare le sue esigue forze, il partito clericale è divenuto addirittura furibondo.

Egli si è abbandonato a corpo morto in lotta contro i liberali. Dall'alto gli piovono incoraggiamenti.

Un illustre signore del circondario pare disposto a slanciarsi in favore della campagna clericale i cordoni della sua borsa. E' una sfida a noi. E noi raccoglieremo il guanto e batteremo con pari coraggio i nemici della libertà.

Si parla che verrà creato un corpo filarmonico clericale, una banca clericale, una società corale clericale, e perfino una scuola convitto clericale.

Vigiliamo! Se alle parole seguiranno i fatti, il partito liberale costituito dalla maggioranza del paese, saprà compiere il suo dovere. Accettiamo la sfida.

Non temiamo certo coloro che vorrebbero ricacciarsi di mille anni indietro. Ma siccome a certe coscienze ingenuo i novelli Torquemedi potrebbero passare per benefattori dell'uman genere, col pretesto di creare benefiche istituzioni, per poi tirare l'acqua al proprio mulino, noi il combattimento a viso aperto ed esporremo alla luce del sole, le loro male arti, con le quali tentano di riacquistare nella pubblica opinione la perdita stima per poi di esso farsi sgabello e diventare gli antichi padroni di una volta a detrimento del progresso e della libertà. All'erta dunque.

L'Anticlericale.

I cattolici e le elezioni politiche

I giornali liberali annunziano essersi costituito in Roma da un gruppo d'intransigenti cattolici un comitato elettorale indipendente dal Vaticano allo scopo di organizzare il movimento per l'intervento dei cattolici alle urne politiche; e che questo comitato, presieduto dal conte Mastai Ferretti, nipote di Pio IX, intende risolvere la questione romana portando al Parlamento un buon numero di laici ed ecclesiastici, che amministrativamente e politicamente riconoscono Roma capitale d'Italia.

Basta aver accennato queste novelle perché i buoni cattolici sorridano di compassione.

Questo nucleo d'intransigenti, i quali disubbidiscono e promuovono la disubbidienza al Sommo Pontefice, dev'essere il rimasuglio di quella combriccola, la quale pubblicava già il Diritto di Roma d'infelice memoria. Ma cheché sia di ciò, per quanto rumore

cerchino di levare costoro, non caveranno un sol ragno dal buco.

I cattolici ubbidiscono ed ubbidiranno sempre al Papa, sorridenti di compassione verso tutti coloro i quali, ancorché si vogliano dare l'aria di cattolici, disubbidiscono e promuovono come che sia la disubbidienza al Papa.

LA TORTURA IN ITALIA

Il barone Colnago, (barone e... socialista) dall'Isola di Ponza dov'è relegato a domicilio coatto, come socialista appunto, scrive quanto segue della vita dei condannati politici dell'Italia re...sa a libertà e non più oppressa da tirannidi borboniche e papali:

«Ed è proibito andare sui monti nella verde campagna; non si può andare in due ridenti e bianchi villaggi, due incantevoli paeselli, che si vedono da qui lungo la costa: Forna e S. Maria.

Guai a trasgredire ad un solo punto di questo regolamento, del quale si è impacciati a dire se sia maggiore la stupidaggine o la ferocia. Ai coatti comuni tutto si perdona, a noi no; e per una semplice mancanza di nessun conto si va pure nella fetida cella di punizione e si usano anche i ferri corti.

Questi ferri sono un vero e terribile strumento di tortura, che ho veduto già adoperare nel carcere di Palermo.

Ecco di che cosa si tratta: si fa sedere il paziente sul nudo terreno della buia cella e con delle catenelle gli si lega il polso della mano destra con il polso del piede destro e il polso della mano sinistra con il polso del piede sinistro: questa selvaggia posizione può durare per dieci, per 20 ed anche 30 giorni: ogni sei ore entra nella cella, senza aria e senza luce, un secondino e slega la vittima per un'ora soltanto, passata la quale, lo attacca nuovamente nella spiegata maniera che ho descritto. E' inutile aggiungere che il paziente, per tutta la durata della spaventevole condanna, deve nutrirsi soltanto di pane ed acqua.

E tutto ciò è quello che ho potuto osservare nei soli primi due giorni da che sono su quest'isola; ma chi sa quanti nuovi dolori, quante sofferenze non arriverò a conoscere!

Altro che Sant'Uffizio, Inquisizione ed altre simili balle. Queste ce le raccontano i liberali, quelle altre le vediamo noi. E ciò è ben diverso. (Martello).

L'onor. Galli e la questione Sordoilet

L'on. Galli, sottosegretario di Stato per l'interno, ha telegrafato al presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Milano, protestando contro l'asserzione contenuta nella relazione dell'avv. Rossi nella questione Campi-Sordoilet, che egli il 23 ottobre, abbia dato ordine telegrafico di espellere la signorina Sordoilet. L'on. Galli dice che nel 23 ne è in un altro giorno qualsiasi mandò il telegramma a cui si accenna. Galli soggiunge che potrà dimostrare alla Camera che sempre ha lasciato il prefetto di Milano giudice nel decidere se concorrevano le condizioni volute dalla legge e le circostanze di fatto da giustificare l'espulsione.

La questione Campi-Sordoilet si riassume in poche linee: L'avv. Campi è stato accusato presso l'Ordine degli avvocati di Milano di essersi intromesso nella procedura amministrativa per lo sfratto della signorina Sordoilet da Milano più di quanto fosse conveniente alla sua missione legale. Il Consiglio dell'Ordine si è radunato e ha approvato una lunga relazione, dettata dall'avv. Rossi, la quale concludeva dicendo che nessuna misura disciplinare per l'affare Sordoilet era da prendersi contro l'avvocato Campi. Codesta relazione è vivacemente commentata nei giornali di Milano.

A PROPOSITO DEL PRINCIPE BORIS

Vi sono dei giornali che quasi quasi si scandalizzano del Papa perché non permette che il Principe ereditario di Bulgaria passi alla religione greco-russa.

Da ciò risulterebbe che il Principe padre abbia realmente fatto dei tentativi presso il Vaticano onde trovar modo di conciliare le esigenze della coscienza col desiderio di mantenersi in trono.

Può essere doloroso, anzi lo è senz'altro,

che un sovrano cattolico abbia a trovarsi nell'alternativa o di rinunciare alla fede o di mettere in pericolo la corona; ma data questa condizione di cose, nessuno che conosca l'abbici del catechismo le che sia in pieno possesso delle sue facoltà mentali, può tentennare nel giudicare il da farsi. Non ci vuole che della gente supremamente ignorante per supporre che il Papa debba o possa autorizzare l'apostasia che è quanto dire l'abbandono della verità e l'abbracciamento dell'errore. Sarebbe lo stesso per lui che autorizzare le anime a perdersi, sarebbe lo stesso che permettere la menzogna, il furto, la calunnia, sarebbe lo stesso che venir meno completamente al proprio mandato, tradire la missione affidatagli da Dio, minare la Chiesa, di cui è capo supremo.

Ma che cosa è mai un trono in confronto della verità, dinanzi all'uomo di fede?

Milioni di martiri, per conservare la fede cattolica nel cuore hanno perduto ben altro che un trono, hanno perduto la vita, né vi fu mai Pontefice che per timidezza ed opportunismo consigliasse l'abbandono della fede per evitare la morte.

Il Santo Padre piangerà certamente sulla defezione di un figlio della chiesa il quale l'abbandona per interesse; ma non tradirà mai la verità e la coscienza, si trattasse pure di perdere intiere nazioni.

L'ignoranza dei preti

A Berlino si trova da qualche anno un valentissimo scienziato lombardo, monsignor Luigi Cerebottani di Lonato (Brescia), che ora s'è dato a studiare delle modificazioni importanti alla telegrafia.

Dal Reichsanzeiger di Berlino rileviamo che da poco tempo egli è autore di una nuova maniera molto ingegnosa di telegrafia quadrupla.

Quattro telegrafisti mandano simultaneamente, servendosi dei soliti manipolatori Morse e col mezzo di un sol filo di linea, i loro telegrammi a quattro differenti ricevitori Morse.

Non ha niente di comune colle così dette macchine quaduple di Bandot e di Mayer per le quali è necessario l'isocronismo e sincronismo perfettissimo dei movimenti ed una manovra speciale assai difficile ad apprendersi da parte sia di chi telegrafa che di chi riceve. Tali cose invece non occorrono affatto nel nuovo sistema Cerebottani, riconosciuto dall'Imperiale Ufficio-Patenti di Berlino «nuovo ed opportuno».

La sostanza di questo interessantissimo processo sta in una, dirò così, polverizzazione delle varie correnti elettriche, mercè la quale quattro differenti periodi di movimenti elettrici, corrispondenti ai quattro manipolatori, s'intrecciano e si interpolano in guisa da prendere una stessa unità di tempo e procedere in serie senza punto sovrapporsi.

La questione orientale

I giornali turchi pubblicano la notizia ufficiale della mobilitazione di 128 battaglioni di redifs e del quarto e quinto corpo d'esercito, come prima misura contro l'insurrezione in Anatolia. Il governo ha delegato i due generali di divisione Abdulk pascià e Sadeddin pascià, il consigliere di stato Sami effendi, due funzionari dell'ordine giudiziario ed uno dell'ordine amministrativo per applicare i provvedimenti in Anatolia.

Si segnalano nuovi conflitti ad Hamahi nel vilayet di Trebisonda e a Arabkir nel vilayet di Sivas. Numerosi contadini si sono rifugiati a Van. Si teme la carestia.

Si spiega grande attività al Ministero della guerra per la mobilitazione di 128 battaglioni di redifs, ma si incontrano difficoltà per la mancanza di mezzi. Le decisioni prese per superare le difficoltà finora sono rimaste senza risultato. Sembra però che i mezzi necessari si forniranno intanto mediante sacrifici personali del Sultano.

Il grauvisir ha inviato istruzioni alle autorità delle provincie, affinché tutti i consoli possano facilmente ricevere informazioni sugli avvenimenti, onde i loro rapporti concordino coi rapporti ufficiali.

La Russia e l'Oriente

Le Hamburger Nachrichten scrivono: «Lo scopo principale della Russia deve essere quello di chiudere la sua porta sul

Mar Nero, sciogliere la questione turca, e dedicare poscia tutte le forze a risolvere la questione dell'Asia orientale.

Sono passati i tempi in cui le minacce dell'Inghilterra mettevano paura; e Germania ed Austria dovrebbero astenersi dal levare le castagne dal fuoco russo. Crediamo che neanche l'Italia voglia prestarsi a questo giuoco, sebbene in certe questioni e dentro certi limiti, la sua alleanza col l'Inghilterra sia probabile. Ma la Russia matura le sue frutta da sola e saprà coglierle al momento opportuno.

Quanto alla Germania, suona autorevole l'eco delle parole dette da Bismarck or sono otto anni:

Noi — nella prossima questione orientale — non saremo in prima linea; lasciamo agire quelle potenze i cui interessi sono maggiormente impegnati sul Mediterraneo ed il Levante; stiamo a vedere se esse combatteranno con o contro la Russia. Noi non abbiamo impegni né con questa né con quella.

I *Daily News* hanno un telegramma da Odessa che dice che il comandante il corpo d'armate del Caucaso e il comandante della flotta del Mar Nero hanno ricevuto tutte le istruzioni necessarie nel caso che la situazione a Costantinopoli e nell'Asia Minore si aggravasse improvvisamente.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Padova, 14 novembre 1895.

Seduta di Consiglio dell'Unione Cattolica agricola regionale veneta.

Aperta la seduta dal vicepresidente delegato di Padova, scusarono la loro assenza l'avv. Lorenzoni e con telegramma Landin di Portogruaro. Prima aperta la seduta colle preci si passò alla comunicazione della Presidenza annunciante il numero crescente delle società cattoliche nel Veneto essendo omai giunte al bel numero di 427 di cui 140 sono legate commercialmente con l'adesione e con affari con l'Unione.

Poi partecipa come sua Eccellenza il Cardinale Sarto prima di dare la sua approvazione l'Unione volle avere una relazione del Vescovo di Treviso sullo scopo dell'Unione; indi avutolo diede non solo la sua approvazione, ma raccomandò anche a tutti i comitati ed associazioni di dare la loro adesione all'Unione.

Si passò quindi ad alcune proposte; avendo alcune società chiesto l'impianto di magazzini per concimi la Presidenza autorizzò le società cattoliche aderenti a stabilire magazzini di momentaneo ritiro della merce, stabilendo di formare un particolare regolamento che verrà portato all'assemblea generale dei soci che si terrà al 12 dicembre in Treviso nella chiesa di S. Nicolò. Viene indi riferito che l'Unione stabilirà una assicurazione per la grandine sua propria e con mezzo milione di capitale formata d'azioni di L. 200, l'una versabili L. 50 all'anno verso il massimo interesse del 6, il minimo del 4 0/0. Quest'assicurazione funzionerà anche pel bestiame.

Si doveva quindi esaminare un questionario e stante la lunghezza della discussione che portava, venne convenuto che essendo a stampa verrà mandato ad ogni delegato perchè faccia le annotazioni più convenienti e lo rimandi quindi alla presidenza. Il resoconto della gestione verrà prima dall'assemblea riveduto dai signori Lorenzoni e Ferrari, al quale ultimo venne dato l'incarico di stendere una relazione sul sistema pratico di lavorare in economia le terre, facendo spiccare i vantaggi che si ripromette colle recenti nuove colture che quest'anno ha esso adottato in alcuni suoi fondi in via d'esperimento.

Infine recitato l'azione si leva fraternamente la seduta.

Venne anche approvata la proposta che di quando a quando vengano tenute delle conferenze dove vengano portate da qualunque Socio iscritto notizie utili e pratiche per l'agricoltura.

Eugenio Ferrari.

ITALIA

Napoli — Una linfa per la cura della polmonite — Si annunzia che il professore Derezzi, di Napoli, che da lungo tempo studiava le applicazioni della sieroterapia, avrebbe prodotto una nuova linfa, per la cura della polmonite.

Gli esperimenti, già avanzatissimi, sono riusciti finora benissimo alla clinica di Napoli.

Il Derezzi, che pure è intervenuto al recente Congresso di medicina in Roma, evitò di parlarne dopo l'attacco mosso al siero Maragliano. Ma adesso pare che il silenzio non sia più possibile.

Perugia — I funerali di Mons. Foschi — Giovedì ebbero luogo i funerali dell'Arcivescovo Monsignor Foschi; si notavano le bandiere di molte associazioni cattoliche e un numero grandissimo di religiosi.

Reggevano i cordoni del carro il prefetto Ferrari, il conte Camillo Pecci, Monsignor Marzolini, inviato espressamente dal Pontefice e i capi del partito cattolico. Notavansi al seguito parecchi Vescovi, il comandante la divisione, ufficiali, impiegati e molto pubblico.

Venezia — Onoranze al conte Serego. —

Aprendosi giovedì u. s. la sessione del Consiglio comunale, il prosindaco Grinani tessava l'elogio funebre del sindaco Serego, proponendo di togliere la seduta in segno di lutto, di abbrunare il banco sindacale e di mandare condoglianze alla famiglia dell'estinto.

Pronunciarono quindi affettuose parole il consigliere Gastaldi, cattolico, l'ex sindaco Selvatico in nome dell'opposizione e l'assessore Molmenti, quale amico dell'estinto.

Poi si tolse la seduta.

Viterbo — Arresto d'un sindaco — A Corchiano è stato arrestato il sindaco Costantino Cavosi, accusato di corruzione, perchè essendo giurato in un processo penale avrebbe accettato denaro dalla famiglia d'uno degli imputati, incaricandosi di corrompere anche un altro giurato e ritenendosi anche la somma destinata a questo.

ESTERO

Inghilterra — Un uomo che ha subito 326 condanne — Il *Daily News* pubblica una lettera del segretario generale delle Missioni Trower Hamlets di Londra su un certo William Onion, condannato testè a Londra alla prigione per la 325.a volta.

Tali condanne furono, in grandissima parte, pronunziate per ubriachezza e per violenza.

Russia — Nuovi doni alla Francia — Anche il Municipio di Pietroburgo spedirà in breve i suoi doni « all'amico popolo francese. » Un corrispondente telegrafico del *Temps* descrive un cofanetto di artistico lavoro, coperto di pietre preziose; ed un indirizzo ornato di acquarelli e legato con grande magnificenza. Il cofanetto venne fatto a Mosca, sul modello delle decorazioni del famoso palazzo a faccette, esistente nel Kremlin. Gli acquarelli dell'indirizzo rappresentano in diverse figure allegoriche l'amicizia franco-russa, con un medaglione in cui è dipinta la fortezza di Pietro e Paolo a Pietroburgo, ove è sepolto lo Czar Alessandro III, e coi profili delle Cattedrali di S. Isacco di Pietroburgo e di Notre-Dame a Parigi. Nelle iscrizioni sono ricordate le date di Cronstadt e Tolone.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA CASTIONS DI STRADA

14 novembre 1895.

Per iniziativa del M. Rev.do Parroco Driulini, ed in seguito a due conferenze da lui tenute, anche a Castions di Strada venne domenica definitivamente costituito il Comitato parrocchiale sotto gli auspici di S. Giuseppe. — Il numero dei membri che vi aderirono è di 180, tra i quali 36 Attivi, gli altri Partecipanti. — Venne eletto per acclamazione Presidente il signor Cantarutti Giovanni, Assessore municipale, di cui ci è già nota la fermezza di carattere e lo zelo per la causa cattolica; Vice-presidente il sig. Codarini Gio. Batt.; Segretario e Tesoriere il M. R. do D. Vittorio Mattioni.

In seguito all'elezione delle cariche deliberarono e spedirono al Santo Padre una lettera per impetrare la Sua Apostolica Benedizione; ed una diressero a S. E. R. ma Mons. Antivari, nostro comparrocchiano, col diploma di membro onorario. — Speriamo che se i Castionesi si dimostrarono così animati nella formazione del Comitato, ed in sì bel numero corrisposero all'invito del loro zelante Pastore, abbia a prosperar anche l'opera loro e ad esser copiosa di buoni frutti.

DA CIVIDALE

15 novembre 1895.

Viva l'astrologo (?) — Le due corrispondenze sulle condizioni patologiche del nostro collegio nazionale, al vedere, hanno urtato maledettamente l'eccezionissimo sistema nervoso del corrispondente ordinario della *Patria del Friuli*, il quale invasato da sacro amore per il patrio suolo, ha esclamato: *Crepi l'astrologo!*

« Ed ecco l'augurio — continua egli in « tuono tragico — da farsi al corrispondente del *Cittadino*, il quale gongola nel « l'idea che il Collegio possa perire. Non è « contento ancora dei disastri cittadini in « fatto di istituzioni e di progetti? Ah forse « esso aspira al... convento salesiano! »

A parte l'ingenerosa voluttà che prova il mio collega nello scaraventarmi il feroce augurio, si capisce proprio (e mi duole il dirlo) che la passione lo ha fatto andare fuori dei gangheri talmente da fargli smarrire il significato dei vocaboli. Di fatti *astrologo* è uno il quale da a bere di saper predire il futuro con lo studio degli astri; e, si capisce, il più delle volte lo fa non per mero passatempo, ma per spilar denaro ai gonzi; ora, dato pure che io mi servissi di questo mezzo disonesto per campar la vita, ma mi crede egli sì imbecille da predir una cosa che deve succedere inesorabilmente e per legge fatale!

Gli è come se io dicessi: Signori, questo sasso lanciato nel vuoto, invece di andare su andrà giù, e sono in grado di asserirlo in seguito agli studi da me fatti la notte scorsa sulla luna. Scommetto che i signori a tale profezia, strappatomi il sasso di mano esclamerebbero: nè su nè giù, pezzo d'asino, ma, orizzontalmente e... paffete nella testa; ed il colpo sarebbe quanto mal ricevuto, altrettanto ben dato.

Passando dunque dal sasso al nostro collegio, non c'è punto bisogno di ricorrere alla astrologia per predire... ciò che, secondo il mio collega, mi farebbe gongolare.

Lasci un po' da parte il facile sentimentalismo e ragioniamo, o meglio, procuri di tener dietro al filo del sillogismo: perchè un collegio possa sussistere occorre un numero relativo di alunni (fin qui ci siamo eh!); ma il nostro collegio non lo ha, anzi è ben lungi dall'aver questo numero, dunque... Gli fo grazie della conclusione, perchè non vorrei che al semplice enunciata avesse a coglierlo una paralisi cardiaca; ed io, veda, malgrado l'augurio crudele, non gli tengo animosità di sorta, sapendo benissimo compatire lo stato anormale dell'animo suo ferito mortalmente nella parte più delicata.

Ma egli dirà: Ridotta la retta e introdotto lo studio della lingua tedesca le iscrizioni fioccheranno di nuovo. Prescindendo dal fatto che una famiglia civile la quale ha dei figli da educare, non istà a lesinare per un centinaio di lire, ma nella scelta del collegio, più che all'interesse, guarda a un complesso di coefficienti; o che crede egli che un collegio sia da paragonarsi ad una osteria, in cui oggi perchè il vino è acido non si lavora nemmeno tanto da cavar le spese, e domani, perchè è arrivata una botte di vino squisito, di Albana puta caso, capita tanta folla da dover bere in piedi, e nel *boccale*? E la lingua tedesca? Per carità passiamo oltre, perchè mi viene proprio da ridere.

Ma ora mi accorgo di avere sfondata una porta aperta, giacchè credo che egli sia convinto al pari di me come l'istituzione non faccia che aggravare fuor di misura il bilancio comunale abbastanza malandato, specialmente per questo motivo; ma si capisce che egli si preoccupa seriamente di un gravissimo pericolo di fronte a cui l'interesse del comune passerebbe in ultima linea, voglio dire la venuta dei Salesiani. A dir il vero, io non ci pensavo nemmeno, a chi dovesse, eventualmente, succedere, ma, ammesso, per ipotesi, che i Salesiani od altra congregazione che si dedica alla educazione della gioventù, volesse assumere il locale in affitto per metter su un collegio, come in tante altre città più e meno importanti di Cividale, che ci troverebbe egli a ridere? Il Municipio, invece di esborsare le sette mila lirette annue, (e fra non molto forse ci sarà un'altra appendice) tirerebbe il suo bravo affitto, e la città dal lato economico-commerciale nulla perderebbe. Ma per carità si dia coraggio, che siamo nel campo dell'ipotesi, suggeritami appunto da lui, che, poveretto, deve essere continuamente tormentato da questa ombra di Banco.

X.

Un'altra corrispondenza abbiamo ricevuta da Cividale, ma troppo tardi per essere pubblicata oggi. A lunedì dunque.

DA MERLANA

14 novembre 1895.

Aggressione. — Eccoli, cari lettori, a mantenere la promessa fattavi nel numero di ieri, narrandovi, secondo verità, l'aggressione subita il giorno di mercoledì 6 corr. Verso il mezzogiorno, un certo Infanti Giovanni, pregiudicato, di Certo al Reghena (espulso quattro volte dall'Austria, l'ultima il giorno precedente, in cui fu accompagnato, credo, da Trieste alle prigioni di Udine e nel mattino rilasciato) dopo aver tentato di estorcere danaro a Lauzacco, graffiando nel viso l'agredito, dalla porta aperta entrò in casa mia, dove, parlando con parole studiatamente sconnesse, impose alla serva di provvederli di tabacco, di cui, diceva, non poter far senza. Mio padre, che stava accanto al fuoco senza essere veduto, si presentò al mariuolo, e tollerato alquanto le sue insistenze minacciose, lo invitò ad uscire.

L'Infanti invece con ingiurie e minacce sempre crescenti, pretendeva da lui minestra di brodo, carne e vino, dicendosi di condizione civile ed avvezzo a cibi squisiti. Mio padre per la seconda volta gli intimò l'uscita, ma continuando l'Infanti nelle sue insolenze, egli s'armò d'un pezzo di legno per intimorirlo. Il furfante però destramente tolto dal chiodo cui era appeso il bastone uncinato delle secchie, s'avanzò contro mio padre. Vista la mala piega della cosa, mio padre mandò la serva per aiuto ad una casa vicina; ed allora l'Infanti credette bene di desistere dall'impresa, ed uscire sulla strada, mentre mio padre gli richiudeva dietro la porta. Senonchè vedendo il contegno troppo riservato e timido dei curiosi accorsi a discreta distanza, l'Infanti si diede con mille imprecazioni e bestemmie a tentare di sfondare l'uscio e rientrare in casa mia pretendendo cinque lire: ma provatosi inutilmente si sedette accanto alla porta. Intanto giunsi io, reduce da Trivignano, e avvertito delle scene occorse, intimai all'Infanti di abbandonare la casa. Egli resisteva, dicendosi padrone di restarvi, io replicai l'ingiunzione, finchè accortosi dal di dentro mio padre uscì per difendermi se fosse stato bisogno. Ma l'aggressore, veduto mio padre, lo rincorse misurandogli un terribile pugno, che fortunatamente schivò, intanto che io, servendomi dell'ombrello come di un'arma, la punta al viso dell'Infanti, che fu costretto a indietreggiare; e continuando io a prenderlo di mira, l'obbligai

alla fuga. Fu allora che si mossero due astanti per inseguire meco il malfattore, che lanciando sassi tentava arrestarci; ma usando noi dello stesso mezzo, potemmo liberarci sospingendolo per la strada che va a Mellarolo. Là giunto, entrò in una casa, dove trovata una giovinetta, la richiese ove fossero i suoi. Son qui presso, rispose fortunatamente; invece erano a Palmanova. Uscitone entrò in un'altra casa, ove vedendo una donna sola, impugnato un roncione (massangh) che ivi trovavasi, con questo si pose a minacciare la donna, ingiungendole di consegnargli la chiave del cassetto dei denari. La donna però con un coraggio e sangue freddo ammirabili, arrivò a disarmarlo, intanto che giunto suo marito, questi con un tridente si mise ad inseguire l'Infanti, che, raccomandandosi alle gambe, faceva ritorno a Merlana, col l'intento di passare a S. Maria.

A Merlana però c'era ancora la folla dei confabulanti, che vedendolo avanzarsi si schierò ad impedirgli il passo. Ma l'Infanti accorto della difficoltà, riempite le saccoccie di sassi, indietreggiò ricalcando la via di Mellarolo. Intanto però giunto il contadino armato del tridente, e a questo aggiuntisi altri due di Merlana, assieme si diedero a dargli la caccia, mentre l'Infanti cercava scampo con una fuga precipitosa attraverso i campi. Si corse a lungo, saltando fossi e superando ostacoli, finchè forse senza saperlo, il mariuolo tornò a Mellarolo, e veduto un portone aperto e dentro un badile, se ne impossessò, con questo vibrando un colpo alla testa d'uno degli inseguenti, che fortunatamente andò a vuoto; indi riprese la corsa. Se non che, ignaro dei luoghi, entrò per un viottolo che metteva in un cortile chiuso, dove, non senza difficoltà, fu arrestato, e tenuto in custodia finchè, avvertita per telegrafo da Trivignano, giunse la benemerita Arma, che tradusse l'Infanti alle carceri di Palmanova, dove, in attesa del processo, avrà agio di meditare il precetto divino: Non fare agli altri, quello che non vorresti fosse fatto a te.

DA PALMANOVA

13 novembre 1895.

S. Ecc. Mons. Antivari Palmanova. — Giovedì della ventura settimana, 21 corr. Sua Ecc. Mons. Antivari, sarà a Palmanova per un solenne pontificale e cresime, inaugurandosi in questo Duomo un grandioso altare alla B. V. della Salute. Verrà la mattina per fare ritorno alla sera.

DA RIVIGNANO

Furto rilevante — Ad ora imprecisata di notte, ignoti, penetrati mediante chiave falsa nella casa d'abitazione di Mazzolin Ernesto, da un comò che aprirono, ignorasi come, involarono L. 94.70 in biglietti di vario taglio e rame, vari oggetti d'oro e biancheria per circa L. 298.

DA TOLMEZZO

Grosso Furto. — Ignoti penetrarono nel cambio valute di proprietà di Antonio Veritti in Tolmezzo, e rubarono 350 fiorini di valuta austriaca, nonché i seguenti oggetti d'oro: un braccialeto fascia con tre perle grandi orientali e piccole pietre bianche; parecchie dozzine di cerchi *africana* lisci di grandezza non comune perchè fabbricati per apposita ordinazione. Asportarono anche altri cerchi d'oro pure all'*africana*: buccole di canna liscia con perle e perle rosse e turchine; tre bottoni d'oro per camicia; cinque anelli con pietre perline; fermaglio d'oro a canna con perline e pietre diverse; cerchi grandi in astuccio di *pietruche* rosso, con buccole a pendente e fermaglio d'oro. Scomparvero anche sei orologi remontoirs, argentati gallonati.

DA VITO D'ASIO

Due che precipitano in un burrone. — I villici Mecchia Leonardo e Blasini Giacomo, mentre di notte percorrevano in istato di ubriachezza la strada Regina Margherita, precipitarono nel sottostante burrone, donde il giorno successivo vennero estratti cadaveri.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 16 NOVEMBRE 1895

Udine-Riva-Castello altess sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ora 8 ant. Term. 8.8 | Min. Ap. notte 5.8
Barometro 758 | Stato atmos. Vario
Vento N E | Press. leg. calante

Jeri Vario

Temperatura: Massima 15.2 Minima 11.4
Media 12.74 — Acqua caduta mm.

BOLLETTINO ASTRONOMIC

SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 7.8 | Leva ore 5.38
Passa al meridiano > 11.51.37 | Tramonta 15.23
Tramonta > 16.36 | Età dei giorni 29

Sacra Missione

Nella Santa Metropolitana di Udine, dal giorno di Mercoledì 20 corrente fino al 1 Dicembre inclusive avrà luogo una sacra missione sostenuta e diretta da tre valenti e distintissimi missionari.

Il Discorso d'introduzione sarà tenuto la sera di mercoledì alle ore 5, e negli altri giorni, salve modificazioni, che eventualmente si giudicasse opportuno di fare in corso della Missione, le prediche si succederanno giusta l'Orario che segue:

Ore 5 1/2 di mattina — Messa con Rosario — Istruzione.

Ore 10 1/4 di mattina — Coroncina — Conferenza — Messa.

Ore 4 1/2 di sera — Rosario — Meditazione — Benedizione.

Ore 8 di sera — Conferenza agli uomini — Benedizione.

Accorrete, Fedeli udinesi, accorrete numerosi e devoti ad ascoltare la parola di Dio: non lasciamo passare inutilmente questo tempo a Dio accettabile, questi giorni di salute per le anime nostre. E' un grande, un inestimabile beneficio quello che Iddio nella sua infinita bontà e misericordia ci vuole apprestare in questa Santa missione. Approfittiamone, dilettissimi, e i tesori della divina grazia pioveranno a illuminarci nella mente a guarirci e confortarci nel cuore.

Udine, dalla Curia Arcivescovile il dì 13 novembre 1895.
Il Vicario Generale
F. Dott. ISOLA.

La furlanada de Sabide

Pio. — Ah, Giulio! Dopo incà che no ti viodi cè mud stastu? da la ciere...

Giulio. — Manco piès, ve', Pio; e tu benon, no l'è ver.

P. — Si chiatino a gustà insieme vuè? dula sestu solit a là?

G. — Par solit al vidiell d'aur, ma vuè no 'sai s'ò rivi fin lassù. On d' ai tantis, e lis zornadis son curtis.

P. — Siché nuje, vie! Zà; vualtris personis d'importanze... e po' no baste chês ch'ò vês a chiese vuestre, che si ghiolis anchie tantis giatis di petenà.

G. — Ce ustu dii, mo'!

P. — Fai il macaco cumò par no pajà il dazi! come che no si saves, ve'.

G. — Ma di cè?

P. — Tu scrivis pùr lis furlanadis.

G. — Ma cui ti à ditt?

P. — Al manchiave nome il to cognon, ve', ne l'ultime...

G. — Par dital a ti, cualchi volte ai scritt...

P. — Sech nome cualchi volte...

G. — Ben infun dai conz, ti vano o no ti vano?

P. — Mi plasononin, e disin chei di Glemone; ma pùr cualchi difiet lu an.

G. — O' stimi jo; basta savè cui che lis fàs.

P. — Cè umiltàt che tu às.

G. — No entre l'umiltàt, no sono umin che scrivin? e cui mange fale.

P. — Ma no a mangià co l' à fan.

G. — Reste a viodi. Ma sintimi, cualchi volte une peraule di amì e' zove tant; e sicome si à scomenzà a scrivilis par fà un po' di ben al prossim, tu faressis ben a fàmi cognosci chei difiezz, che in séguit...

P. — Cucchilu, belo! Pàr che dopo tu mi tachis sul stuei.

G. — Ben ben; dimi tu in confidenze, l'è tant timp ch'ò sin amìs, pussibil che no tu puedis fidàti di me.

P. — Par me mi fidaress anchie jò, ma promett almanco di cambiari non.

G. — Co' no tu vùs altri, o' promett di scrivi che invece di Lurinz ti clami Pio.

P. — Alore sint. — Parcè mo' scriviso simpri in dialogo? — Une letare, une flabe, un racontin no starèssal ben cualchi volte?

G. — Inveze di fasui e vuardi, vuardi e fasui?

P. — Just apont, par contentà duch. — Anchie chell ch' al cambiave chiamease une volte ad an al disève: benedete la robe gnove!

G. — No veramentri; al disève: benedete la netisie, parcè che la puartave un altri an dal ledròs!

P. — Moschio di Giulio! ti van su i agns, ma simpri lègri, tu!

G. — Simpri lègri e mai passion!

P. — Ma tant però ti pàr anchie a ti ch' al larès ben di mudà forme.

G. — Po' ben, o' fevelarai in proposit cul diretòr dal sfusi.

P. — E chell diretòr, cè ajal ditt dal Spavente passaris ch'ò vês proponùt di stampà?

G. — Cè che l' à ditt? no lu sai, parcè che no lu à viodùt anchimò vuè. Ma o' cròd che si pensi a fà alc, e se no propri il Spavente passaris, alc di miei.

P. — Come cè mo'!

G. — Sib... e il secret di ufizi?

P. — ...Che us vegno! veso secret anchie par chês robis li? Cè giornalisch d' Egitt! no saveso anzi ch' al vè ben ogni tant di molà une bombe...

G. — A la larga! Sestu come chell anticlericàt di Codroip che l'altre di viodind passà trè Predis in rie l' à ditt: S'ò vess une bombe cull!

P. — E ce mostro! Alore no l' ven mai a Udin, chell.

G. — Che l' à dii mo'!

P. — Soi stàt unè a ghioli un punch, e po' un caffè, e po' par ufizis e Predis on d' ai chiatàz par dutt, e disinvolz, e legris, e com siòrs, e ben tratàz... altri che bombis.

G. — Tu às reson par chest. Cè diferenze a' di fà dis dodis agns!

P. — L' è il càs di dii: eppur si muove!

G. — Altro che mòvisi! — Ma cè disevistu tu di molà une bombe?

P. — Alore torni a bombe! I giornalisch è son solis a dii cualchi strambarie par viodi cemàt che ven acolte e dopo o smentile o confermàle. — Cussi tu viodu tu varesiss di diimi...

G. — Cè bràv di giavàlis fùs! Ma jò disevi par scherz, secret di ufizi; e invece, o' puess diitale sclete.

P. — Cumò tu sès amii!

G. — Eco: si trataress di riservà pal Citadin de Sabide dutt cè che si riferisq al moviment catolich del Friùl; di fà in chell di un pòchic di spiegazion de lis lezz plui comunis par esempi riguard ai eletòrs aministrativs, a lis scuolis, a lis cassis ruràls; di metianchie magari un pendice par furlan...

P. — Cui le à pensade cheste?

G. — Chest po' no tal dis: ma ti basti di savè ch'ò voi cumò a fevelà cul Diretòr dal Citadin...

P. — E no si chiatino plui?

G. — Farai il pussibil di vigni sul misdi al vidiell d'aur, ma se no podes ti saludi cumò.

P. — No ti saludi nuje; a riviodisi.

Ufficio metrico

Il verificatore Bertona Maurizio, da circa un anno titolare di questo Ufficio metrico, fu trasferito a Como.

Bellavitis conte Antonio, con decreto di eguale data, fu nominato a capo di detto Ufficio.

Tonghini Innocente, allievo verificatore, è applicato al predetto Ufficio.

Tiro a Segno

Domani dalle 7 alle 9 1/2 eseguendosi le lezioni 7. 8. 9. 10 viene chiuso il secondo periodo delle lezioni regolamentari.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26 Regg. fanteria eseguirà domani, 17 novem. dalle ore 15 alle 16,30, in piazza Vitt. Em.

1. Marcia « Ai volontari d'Africa » Berette

2. Mazurka « Emilia » De Andreis

3. Coro e Terzetto della congiura nell'Opera « Guglielmo Tell » Rossini

4. Valtzer « Fiori Invernali » Labitzki

5. Atto I o dell'Opera « Don Carlos » Verdi

6. Polka « Ida » Rachèle

Gli Occhiali Speciali Inglesi

Per molte richieste state fatte allo specialista Deymerich dopo la sua partenza, egli è ritornato ad Udine e si fermerà solamente sabato 16 corrente e domenica 17, all'albergo Torre di Londra. Ciò chiaramente dimostra che gli Occhiali Inglesi sono di una utilità veramente eccezionale; perciò noi raccomandiamo a tutti coloro che hanno la vista indebolita di ricorrere al Sig. Deymerich non più tardi di domenica, sicuri che poi ce ne saranno riconoscenti. Riceve dalle 9 alle 4 pom.

Pensiero morale

Senza la stampa cattolica non si possono spandere nel popolo idee di associazioni, di solidarietà, di resistenza al male, e via discorrendo. Senza la stampa cattolica non si arriva ad indicare al popolo tutte le infamie che gli presentano i giornali cattivi. Dunque si diffonda il giornale cattolico; lo si aiuti moralmente da tutti.

Diario Sacro

Domenica 17 novembre — s. Gregorio Tau.

Lunedì 18 novembre — Ded. Bas. P. e P.

Un'ottima trovata. — L'accoppiare l'utile al piacevole è sempre stato il miraggio di tutti i lavoratori. A ciò è riuscito felicemente il *Bisleri* offrendo al pubblico nel suo *Petro-China-Bialeri*, un liquore gustosissimo, e che agisce come un ottimo ricostituente contro le varie forme di anemia e cachessie dipendenti da gravi e prolungate malattie.

L'acqua di Nocera Umbra è il prototipo delle acque da tavola.

GAZZETTINO DEI MERCATI

Mercato d'oggi

GRANI

Fumento a L. 16.—; 16,70; 17,25.

Segala a L. 12,40; 12,50.

Granoturco a L. 10.—; 11; 12,30.

Cinquantino a L. 9.—; 10.—

Sorgorosso a L. 7,25; a 8.—.

Lupini a L. 6.

POLLAME

Anitre a 90.—.

Oche a 60, 65, 70, 75.

Polli d'India a 80, 85, 95, 1.—.

Galline a 95, 1.—.

FORAGGI

Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza (fuori dazio):

Fieno della bassa L. 3.— a 3,50

> dell'alta > 4,50 a 5.—

Erba spagna > 4,50 a 5.—

Paglia > 2,80 a 3.—

SPIRITI

Milano, 14 novembre.

Ecco i prezzi al quintale, per cassa pronta all'atto di spedizione, senza sconto, fusti da spedirsi anticipatamente dal compratore affrancati (tassa compresa):

Spirito granone gr. 95 da L. 256 a 259

> > quadr. > 96 > > 255 a 266

> > vino extrafino > 96/97 > > 275 a 280

> > vinaccia > 95 > > 254 a 256

> > cattivo gusto > 94 > > 208 a 210

> > > > 86 > > 176 a 180

> > Ungh. Breslav. > 50 > > 258 a —

Acquavite Piemontese > 50 > > 121 a 122

> > rettificata > 50/51 > > 121 a 122

> > merid. scelta > 50 > > 116 a 118

(compresa la tassa ridotta per l'aceto).

Spiriti di granone > 95 > > 152 a 153

> > vinaccia > 95 > > 151 a 152

Una cosa interessante.

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una si buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 15 novembre.

Il Pellegrinaggio operaio italiano

Degli 800 pellegrini giunti in Roma per l'altro, 200 sono alloggiati a S. Marta; gli altri sono andati nelle locande, del Biscione, del Sole, S. Chiara e Campana e molti altri in case particolari.

Stamane i pellegrini assisteranno alla Messa del Santo Padre. Quindi visiteranno le gallerie vaticane; e nel pomeriggio si recheranno a visitare S. Giovanni in Laterano, la Scala Santa e S. Croce in Gerusalemme.

Africa

Si ha da Massaua 15 (ufficiale) — Menelik avendo chiamato alle armi fino dal primo ottobre contro i nemici dalla parte dell'Aussa, molti dei capi non risposero al bando, temendo per sé le conseguenze della guerra.

Si conferma che Menelik si è per ora limitato a fortificarsi a Voro Ailu e che ordina anche a ras Olié di limitarsi alla difesa.

Baratieri applica al Vogerat il regime federale locale sotto la dipendenza del governo italiano.

Dalla parte del Sud si ha che Osobri e Ges Regieb furono abbandonati da Osman Digma, che accoglie solo pochi seguaci.

Notizie del capitano Persico

Si hanno finalmente notizie del capitano Persico e dei suoi compagni.

Da una lettera privata rilevasi che egli si trova sempre nell'Aussa, ma nella regione meridionale, presso la frontiera dell'Harar con un forte nerbo di truppe.

Il capitano Persico aspetta che Baratieri attacchi Menelik, per attaccare egli a sua volta Makonnen.

Anche navi americane in Turchia

Si è mandato all'ammiraglio Selfridge, attualmente a Marsiglia, l'ordine di salpare immediatamente, di raggiungere l'incrociatore *Marburard* e di recarsi nelle acque turche verso i punti ove i disordini sono più probabili. Le navi americane non andranno a Costantinopoli, ma rimarranno vicino alla squadra inglese e francese.

La situazione dei mercati finanziari

La Borsa sembra ritornata in istato normale. Gli affari sono scarsissimi, ma il denaro è abbondante, tanto che lo sconto privato ridusse al 3 per cento. L'Italiana aumentò di mezzo punto: i valori Ferrovieri italiani pure fermi. La fermezza maggiore, però, fu nei valori Carboniferi e Metallurgici.

Ancora terremoto a Lubiana

Lubiana 15. — Stamane alle 4.15 si è avvertita una scossa di terremoto alquanto forte, accompagnata da rombi. La popolazione non si è allarmata.

TELEGRAMMI

Vienna 15. — La Commissione per la riforma del regolamento della Camera dei deputati, decise di proporre alla Camera la nomina di un Consiglio d'onore che abbia l'incarico di applicare la censura parla.

mentare nei casi di gravi violazioni alla dignità della Camera.

Parigi 15. — Il Re di Portogallo è giunto stanotte proveniente da Londra ed è ripartito per il Portogallo.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

IN TUTTO IL MONDO

SI È APERTA OGGI

la vendita dei biglietti dell'

ULTIMA GRANDE LOTTERIA

69.828

PREMI E DONI PEL COMPLESSIVO IMPORTO

di oltre LIRE 400,000

I biglietti elegantissimi sono in vendita ad UNA LIRA al numero — Cinque lire i gruppi da cinque numeri — Dieci lire quelli da dieci — Trentacinque lire (*portebonben!*) quelli da trentacinque — e infine Cento lire quelli da cento.

STRAORDINARI REGALI AI GR. PPI

La vendita dei Biglietti si chiuderà al

30 Dicembre p. v.

avendo luogo il giorno successivo l'estrazione irrevocabile.

I biglietti sono in vendita presso i principali Bancrieri e Cambiavalute nel Regno, e presso l'Amministrazione dell'Ultima Grande Lotteria in Roma.

(Uomo avvisato, mezzo salvato. — Se avete Obbligazioni Prestite La Masa, e volete disfartene, mandatecele; in cambio vi spediremo per ogni obbligazione un gruppo biglietti da 5 Numeri della Ultima Grande Lotteria unitamente al grande regalo: Specchiera a luce forte molata — valore L. 10 —).

Per richieste inferiori a 25 numeri aggiungere L. 0,50 per spese d'invio.

ALLA

Bottigliera e Fiaschetteria

della ditta

ITALICO PIVA

Udine - Via Mercerie, 2 - Udine

Si trova un emporio

di

Botigli originali in sorte

Grande assortimento Vini e Liquori Nazionali ed Esteri.

SPECIALITÀ BARBERA

Rappresentanze e Depositi

Vini Chianti della ditta *Michele Nerosi e Figli di Piteccio* presso Istitoia, e del tanto rinomato *Liquore Alpino di A. Maddalozzo di Meduno*.

Servizio rinfreschi a domicilio.

Diètro richiesta si spedisce anche in Provincia con porto assegnato.



L'egregio prof. *Carnelutti*, direttore del Laboratorio Chimico Municipale di Milano, avendo eseguita un'analisi chimica della Cioccolata al latte della Latteria di Locate Triulzi, così si esprime:

« Come materia alimentare la Cioccolata al latte si distingue favorevolmente dalla Cioccolata per la minor quantità di grasso e di zucchero di canna e per l'assai maggior proporzione in sostanze albuminoidi digeribili, mentre è minore quella delle sostanze non digeribili. Infatti, mentre la Cioccolata comune non contiene che il 2,47 per cento di sostanze albuminoidi digeribili, quella al Latte ne contiene più di cinque volte tanto, cioè il 13,31 per cento. »

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo. — Vendita al dettaglio dai primari droghieri, farmacisti, pasticciari — In Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16.

ARTURO LUNAZZI

(Vedi avviso in IV° pagina).

Caffè-Malto-Kneipp

(Vedi avviso in quarta pagina).

LA POPOLARE

ASSOCIAZIONE DI MUTUA ASSICURAZIONE SULLA VITA DELL'UOMO

Fondata in Milano sotto il Patronato degli Istituti di Credito, Popolare e di Risparmio

Premiata con Medaglia d'Oro

all'Esposizione Operaia di Torino ed alle Esposizioni Riunite di Milano 1894

Tariffe minime — Premi pagabili in rate mensili

Si raccomanda ai RR. Parroci, come istituto disinteressato di previdenza, per ogni forma di assicurazione sulla vita; rende possibili lasciti a persone care, a Chiese e ad Istituti di beneficenza senza detrimento del patrimonio e senza tasse di successione.

Agente Generale in Udine: Sig. UGO FAMEA, Via Mazzini (ex S. Lucia) n. 9.

I primi freddi portano
con sè le **TOSSI** ed i
RAFFREDDORI. PILLOLE DI
Per prevenirli e gua-
rirli si ricorra senza indugio
alle rinomate

CREOSOTINA

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Checchè si dica e si pubblichi
sui preparati di Catrame è un
fatto scientificamente incontestabile
e riconosciuto dai Medici di
tutto il mondo che il CREOSOTO,
e quindi i suoi derivati, spie-
gano nelle Malattie di Petto, pro-
prietà curative cento volte supe-
riori a quelle dei composti di
Catrame ed affini.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2, presso tutte le farmacie. — Unici preparatori DOMPÉ-ADAMI, Chimici - MILANO.

Lettere centesimi 50 centesimi
di Natale
centesimi 50 centesimi **e di Capo d'anno**
per le scuole e le famiglie
per **GIOVANNI SOLI**

E' un elegante volume contenente una sessantina di lettere, racchiuse in una splendida copertina illustrata.
Vi è franchezza d'ingegno e di sentimento, il profumo di spontaneità che in tali componimenti si richiede. Pare di leggere non gli scritti di adulto che si fa bambino e tenta d'intendere ed esprimere gli affetti e i pensieri di piccole anime, ma di sentire giovanetti cari, gentili e buoni che, con un linguaggio semplice, ingenuo e grazioso così che innamora, offrono i tesori del cuore ai loro cari.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova 3 TORINO

VERO ESTRATTO DI CARNE FABBRICATO A FRAY-BENTOS (AMERICA DEL SUD.)
Le più alte distinzioni alle esposizioni mondiali fin dal 1867.
Siebig FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POL.
30 anni di successo incontrastato. Occupa il 1° rango fra tutti i prodotti congeneri.
Esigere la firma *Jos. Siebig* in inchiostro azzurro.
Vendesi presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del Regno.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE
Società Anonime per Azioni.
LA FONDIARIA (Incendio) | **LA FONDIARIA (Vita)**
Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879 | Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1880

Situazione al 31 dicembre 1893.

Capitale sociale, interamente vers. L. 2,000,000 —	Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000 —
Riserve diverse 1,742,748 88	Riserve diverse e conti degli Assic. 14,372,839 72
Caus. degli Amministratori e Direttori 882,500 —	Caus. degli Amministratori e Direttori 1,066,250 —
Causione prestata al R. Governo 89,549 —	Caus. favore Assic. presso R. Gov. 4,897,629 25
Valore del fabb. posseduti nel Regno 4,526,862 44	Valore del fabb. posseduti nel Regno 13,533,195 87
Mutui garantiti da ipoteche 1,708,693 37	Mutui garantiti da ipoteche 2,441,790 63
Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato 4,957,278 —	Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato 10,310,736 84
Premi in portafoglio 14,489,561 66	Premi agli Assicurati 1,367,995 46

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.
Assicurazioni speciali Militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Essi seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.
Capitale ammonta, sino al 31 dic. 1893 L. 28 miliardi. Indennizzi pagati idem. 20 milioni.

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Doti, Rendite vitalizie immediate o differite, Pensioni. Contratto non decadibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato più gli interessi in caso di suicidio volontario. - *Prattici su Polizza.*
Partecipazione 80/100 degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie collettive.

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.
Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta.
Rappresentante in Udine: **GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO** - Piazza S. Giacomo, N. 4.

Orario Ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	M. 2. —	DA UDINE	M. 2.55	DA UDINE	O. 8.25
O. 4.50	9. —	O. 8.01	11.18	O. 8.25	M. 11.07
D. 11.25	14.15	M. 15.42	19.30	O. 8.25	M. 9. —
O. 13.20	18.30	O. 17.30	23.51	O. 10.55	M. 15.24
O. 17.30	22.37	D. 14.30	16.56	D. 14.30	M. 20.30
D. 20.18	23.5	M. 18.15	23.40	O. 22.20	M. 20.30
DA UDINE A PORTOFUORI	M. 7.03	O. 11.80	12.01	DA UDINE A PORTOFUORI	M. 12.23
O. 10.14	10.14	O. 15.57	16.25	O. 12.23	M. 15. —
DA CASARSA A SPIELME	O. 9.30	O. 10.14	20.12	DA UDINE A PORTOFUORI	O. 16.49
M. 14.45	15.35	O. 7.57	9.57	O. 16.49	M. 17.16
O. 19.15	20. —	M. 13.14	15.45	O. 20.30	M. 20.58
O. 5.55	9. —	O. 17.29	19.30	DA PORTOFUORI A UDINE	M. 6.42
D. 7.55	9.55	COINCIDENZE DA PORTOFUORI PER VENEZIA ALLE	O. 6.30	M. 6.42	M. 9.09
O. 10.40	13.44	ore 10.14 e 19.32: Da	O. 9.28	O. 15.32	M. 15.47
D. 17.06	19.09	Venezia arr. ore 13.15	O. 14.39	M. 17. —	M. 19.33
O. 17.30	20.50		O. 16.55		
			M. D. 18.37		

TRAMVIA A VAPORE UDINE-S. DANIELE
Da Udine a S. Daniele. — S. 9.47 — 11.30, 19.10 — 14.30, 16.43 — 18, 19.52
Da S. Daniele a Udine. — 6.45, 8.32 — 11.15, 13.40 — 19.50, 15.35, — 18.10, 19.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE
Vapori Postali Francesi
SEDE SOCIALE Paris 6, Anber, Agenti Generali Fratelli GONDRAND

Per New York viaggio in 7 giorni Partenza da H a ogni Sabato

Per Colon Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
da Marsiglia il 12
da Havre il 22
da Bordeaux il 28

Per Haiti da Havre il 15
da Bordeaux il 17

Pel Messico da S. Nazaire il 21

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai **FRATELLI GONDRAND**
Via Tre Alberghi, 18 — Galleria Vitt. Eman. 22 24
Agenzia di città via Dante.

ANNUNZIO DI FORTUNA
I PREMI SONO GARANTITI dallo STATO

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire **marchi 10 Milioni 981,720.**

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il prospetto, contengono solamente 112,000 lotti escono i seguenti premi

PRIMO PREMIO ev. 500,000 MARCHI

premio di 300,000 Marchi	46 premi di 5,000 Marchi
1 premio di 200,000 Marchi	196 premi di 3,000 Marchi
1 premio di 100,000 Marchi	226 premi di 2,000 Marchi
2 premi di 75,000 Marchi	822 premi di 1,000 Marchi
1 premio di 70,000 Marchi	1325 premi di 400 Marchi
1 premio di 65,000 Marchi	20 premi di 300 Marchi
1 premio di 60,000 Marchi	132 premi di 200, 150 Marchi
1 premio di 55,000 Marchi	38056 premi di 155 Marchi
2 premi di 50,000 Marchi	7996 pr. di 134, 100, 98, Marchi
1 premio di 40,000 Marchi	7448 pr. di 69, 42, 20, Marchi
3 premi di 20,000 Marchi	
21 premi di 10,000 Marchi	

totale 56,200 premi.

che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

Il primo premio che nella prima classe ammonta a 500,000 Marchi, aumentasi nella 2.a classe a 55,000, 3.a classe a 60,000, 4.a 65,000, 5.a classe a 70,000, 6.a classe a 75,000, 7.a classe a 200,000, e nel premio di 300,000 event. a 500,000 Marchi.

Per la PRIMA estrazione di guadagni, ufficialmente fissata costa

il lotto originale intero solo Lire 8. — cts.
1/2 lotto originale solo Lire 4. — cts.
1/4 lotto originale solo Lire 2. — cts.

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) con piano munito del « sigillo dello Stato » anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Spedisco gratuitamente ed anticipatamente il piano ufficiale, munito del sigillo dello Stato che dimostra chiaramente le mense e la divisione dei prezzi nelle 7 classi.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino **al 21 novembre a. c.** essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a **SAMUEL HECKSCHER senr.,** BANCHIERE E CAMBISTA, AMBURGO. (Germania).

ARTURO LUNAZZI
UDINE
BOTTIGLIERIE E FIASCHETTERIE
Via Palladio N. 2 Via della Posta N. 5
(casa Cocco) (vicino al Duomo)
STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5

GRANDE ASSORTIMENTO VINI E LIQUORI
NAZIONALI ED ESTERI

SPECIALITÀ VINI TOSCANI
RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI

Rappresentante della Ditta **SCHNABL E C.º DI TRIESTE**
in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

ANTAPOPITIKOS
UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO
SPECIALITÀ
G. BERETTA - GENOVA
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI a MASONE
L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gotose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione pel modo di usarlo. — Trovati presso le principali farmacie del Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

LIBRERIA del PATRONATO
Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo.
— Grandi specialità per Regali —
UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — 1895

Malattie d'occhi La rinomata ACQUA PER GLI OCCHI del chimico farmacista Pueci di Pavullo nel Frignano si usa da 15 anni con effetto rapidissima sorprendente nelle *afimitti congiuntivi, blefariti, granulazioni, salsi invelerati, umori densi vischiosi* e processi infiammatori (rossore, bruciore, pizzicore, riscaldamento, infiammazione, ecc.) Rinforza e ravviva la vista, dirada e scioglie appannamenti a nebbie, toglie dolori e lacrimazioni. Lire 1,60 e L. 3 franca ovunque contro importo all'autore.
L. 1,00 e 2,50 in dettaglio - Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.